

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2022

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Il sogno di Bruto**
di Rinaldo Caddeo

La notte dopo le Idi di Marzo del 44 a.C., Bruto sognò di essere circondato dal popolo che lo acclamava e gli consegnava lo scettro del potere.

Lui si sedeva sul trono e una Vestale gli poneva una corona d'oro tra le mani, dicendogli: «Ti proclamo Re di Roma! Metti questa corona sul tuo capo».

Lui, docile, senza a né ba, eseguiva e si metteva con un sorriso la corona d'oro in testa, con le sue mani. Quando apparve un leone.

Ci fu un silenzio fulmineo.

L'animale, a testa alta, si sentivano i suoi passi nella ghiaia, si fece largo scuotendo la sua criniera tra la folla che si ritirò senza opporre resistenza al suo passaggio.

Il leone si avvicinò a Bruto con la testa bassa. Bruto lo accarezzò. Il leone si fece accarezzare.

Poi il leone guardò Bruto negli occhi. Bruto vide in quegli occhi Cesare che cadeva insanguinato ai piedi della statua di Pompeo. Ebbe paura. Tremò.

Un ruggito rimbombò. Un lampo lo avvolse.

Bruto si svegliò con il sudore alla fronte, gridando: «Che cosa ho fatto?»

* Cfr. R. Caddeo, *L'incendio*. Postfazione di M. Germani, *puntoacapo* Editrice, Pasturana (AL) 2021, p. 94. (*ndr*)